



ODG

N. 936

Sensibilizzazione all'utilizzo delle migliori pratiche per la sicurezza nelle piscine

Presentato da:

BILETTA ALESSANDRA HILDA FRANCESCA (prima firmataria) 28/02/2023, RUZZOLA PAOLO 28/02/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 28/02/2023

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



Oggetto: Sensibilizzazione all'utilizzo delle migliori pratiche per la sicurezza nelle piscine

Premesso che

- secondo un'indagine condotta dall'Istituto Superiore di Sanità, tra il 2015 e il 2019 sono stati identificati e analizzati in Italia oltre 2.000 casi di incidenti in acqua, di cui 1.209 fatali;
- l'indagine è stata condotta con una metodologia sviluppata dall'Iss da alcuni anni che utilizza le notizie provenienti dalle principali testate online nazionali e locali e da siti web dedicati, che permette di ottenere dettagli non disponibili dai dati ufficiali, quali il luogo di accadimento e la dinamica dell'incidente. Pur non registrando tutti gli incidenti che avvengono in acqua ogni anno, questi dati forniscono comunque informazioni importanti ai fini di una efficace strategia di prevenzione;

Rilevato che

- il trend è costante, con circa 3-400 incidenti l'anno, ma negli ultimi anni aumentano gli incidenti nelle acque interne (laghi, fiumi), con un rischio maggiore per questo tipo di incidente per gli stranieri residenti nel Paese;
- le regioni che registrano il maggior numero di incidenti in acqua (fatali e non) sono nell'ordine rappresentate dalla Lombardia (13%), dall'Emilia Romagna (9.6%) e dal Veneto (9.3%);
- considerando sia i decessi che gli incidenti non fatali, le tre fasce di età più a rischio risultano essere quella 45-64 anni (18.2% di tutti gli incidenti in acqua), quella 65-79 anni (16.2%) e quella 0-10 anni (13.9%);
- la stessa tipologia di problema si presenta per gli animali domestici, spesso attratti dall'acqua di una piscina ma altrettanto frequentemente non in grado di fuoriuscirne autonomamente (una ricerca dell'American Pet Association ha rilevato come ogni anno negli Stati Uniti 1 animale domestico ogni 1000 muoia per annegamento in una piscina, numeri decisamente rilevanti se si considera che sempre negli Stati Uniti sono registrati circa 48,2 milioni di cani e 31,8 milioni di gatti);

Tenuto conto che

- l'Istituto Superiore di Sanità ha quindi suggerito come principale raccomandazione l'attenzione alla sorveglianza delle piscine o, quando non possibile, la presenza di barriere che evitino la caduta accidentale all'interno dei bacini d'acqua. L'adozione di recinzioni a 4 lati o con isolamento e cancello auto-chiudente e auto-bloccante è una efficace strategia di prevenzione. In alternativa o in aggiunta, si possono coprire le piscine con appositi teli o meccanismi alternativi di copertura, attivabili quando la piscina non è in uso;

Ricordato che

- la Francia è intervenuta con una legge che ha stabilito, esonerando strutture gonfiabili e rimovibili, che tutte le piscine private ad uso individuale o collettivo debbano essere dotate di un dispositivo di sicurezza per prevenire il rischio di annegamento, in particolare per i bambini piccoli;
- per prevenire il rischio di incidenti e annegamenti, l'AFNOR (Association Française de Normalisation) ha stabilito una legislazione rigorosa, che consiste in varie norme che regolano la progettazione, l'installazione, i materiali e la posizione delle piscine installate per uso privato, così come gli elementi che compongono la piscina;

Evidenziato che

- attraverso il regolamento 4R/2018 recante: "Caratteristiche e modalità di gestione delle strutture ricettive extralberghiere, requisiti tecnico-edilizi ed igienico-sanitari occorrenti al loro funzionamento, nonché adempimenti per le locazioni turistiche (articolo 18 della legge regionale 3 agosto 2017, n. 13)", la Regione Piemonte ha già opportunamente previsto precise determinazioni di sicurezza per le piscine presenti presso strutture ricettive e/o alberghiere, stabilendo che *"in caso di ubicazione della piscina all'aperto, l'ingresso alla stessa è consentito tramite apposito cancello con chiusura controllabile e l'area piscina è delimitata da una recinzione alta almeno 120 centimetri. Al fine di mantenere inalterato il contesto naturale, è consentito, in alternativa alla recinzione di cui al comma 10, l'uso di barriere naturali costituite da siepi o filari di piante sempreverdi, purché sia presente un cancello di ingresso con chiusura controllabile."*
- risulterebbe quindi naturale estendere la medesima attenzione alla sicurezza di tutti gli impianti;

**il Consiglio regionale
impegna
la Giunta regionale**

- ad attivarsi per sensibilizzare all'utilizzo delle migliori pratiche per la sicurezza nelle piscine, a partire dalla corretta installazione di appositi dispositivi a tal fine dedicati.